

# S. Vito 7

PARROCCHIA DI S. VITO AL GIAMBELLINO - MILANO

28 gennaio 2018  
n. 1204

S. FAMIGLIA DI GESU',  
MARIA E GIUSEPPE

Sito Internet della Parrocchia: [WWW.SANVITOALGIAMBELLINO.COM](http://WWW.SANVITOALGIAMBELLINO.COM)



## Non aver paura di una famiglia imperfetta

Non esiste la famiglia perfetta, ma non bisogna avere paura dell'imperfezione, della fragilità, nemmeno dei conflitti; bisogna imparare ad affrontarli in maniera costruttiva. Per questo la famiglia in cui, con i propri limiti e peccati, ci si vuole bene, diventa una scuola di perdono. In un mondo, poi, dove così spesso si maledice, si parla male, si semina zizzania, si inquina con le chiacchiere il nostro ambiente umano, la famiglia può essere una scuola di comunicazione come benedizione. E questo anche là dove sembra prevalere l'inevitabilità dell'odio e della violenza, quan-

do le famiglie sono separate tra loro da muri di pietra o dai muri non meno impenetrabili del pregiudizio e del risentimento, quando sembrano esserci buone ragioni per dire 'adesso basta'; in realtà, benedire anziché maledire, visitare anziché respingere, accogliere anziché combattere è l'unico modo per spezzare la spirale del male, per testimoniare che il bene è sempre possibile, per educare i figli alla fratellanza.

**La famiglia non è un terreno sul quale combattere battaglie ideologiche**, ma una comunità che sa accompagnare, festeggiare e fruttificare. Occorre ripristinare uno sguardo capace di riconoscere che la famiglia continua ad essere una grande risorsa, e non solo un problema o un'istituzione in crisi.

**Smartphone e pc non ostacolano comunicazione famiglie.** Oggi i media più moderni, che soprattutto per i più giovani sono ormai irrinunciabili, possono sia ostacolare che aiutare la comunicazione in famiglia. La possono ostacolare se diventano un modo di sottrarsi all'ascolto, di isolarsi dalla compresenza fisica, con la saturazione di ogni momento di silenzio e di attesa. La possono favorire se aiutano a raccontare e condividere, ma serve orientare il nostro rapporto con le tecnologie, invece che farci guidare da esse.

**Famiglia renda comunicazione più autentica e umana.** La famiglia è il primo luogo dove impariamo a comunicare: tornare a questo momento originario ci può aiutare sia a rendere la comunicazione più autentica e umana, sia a guardare la famiglia da un nuovo punto di vista. Nel grembo che è la famiglia si impara a convivere nella differenza: nelle differenze di generi e di generazioni, che comunicano prima di tutto perché si accolgono a vicenda, perché tra loro esiste un vincolo. Inoltre, è in famiglia che si impara a parlare nella 'lingua materna', cioè la lingua dei nostri antenati. Possiamo dare perché abbiamo ricevuto, e questo circuito virtuoso sta al cuore della capacità della famiglia di comunicarsi e di comunicare; e, più in generale, è il paradigma di ogni comunicazione. Una forma fondamentale di comunicazione è la preghiera: in famiglia, la maggior parte di noi ha imparato la dimensione religiosa della comunicazione, che nel cristianesimo è tutta impregnata di amore, l'amore di Dio che si dona a noi e che noi offriamo agli altri.

**Sulla famiglia i media non usino cliché astratti o ideologia.** I media tendono a volte a presentare la famiglia come se fosse un modello astratto da accettare o rifiutare, da difendere o attaccare, invece che una realtà concreta da vivere; o come se fosse un'ideologia di qualcuno contro qualcun altro, invece che il luogo dove tutti impariamo che cosa significa comunicare nell'amore ricevuto e donato. La famiglia più bella, protagonista e non problema, è quella che sa comunicare, partendo dalla testimonianza, la bellezza e la ricchezza del rapporto tra uomo e donna, e di quello tra genitori e figli. **Non lottiamo per difendere il passato, ma lavoriamo con pazienza e fiducia, in tutti gli ambienti che quotidianamente abitiamo, per costruire il futuro".**

**Per continuare la S. Messa: gli appuntamenti della settimana**

**Catechesi per gli adulti**

**Mercoledì 31 gennaio alle ore 21** quarto incontro di catechesi sul libro della Genesi: Gn 3,1-24 **Il serpente, il frutto e una sventura**